

DELEGA AL GOVERNO IN MATERIA DI REVISIONE DEL SISTEMA DEGLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

Il disegno di legge contenente la delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche, è collegato alla manovra di finanza pubblica, è stato approvato in prima lettura dal Senato il 13 settembre 2023 e ora il 25 ottobre dalla Camera dei deputati.

Va subito detto che il panorama nazionale degli incentivi direttivi alle imprese comprende un universo eterogeneo di strumenti di sostegno, la cui complessità è aumentata per via del notevole numero di interventi adottati per far fronte alle crisi causate dalla pandemia e dall'aumento dei prezzi dell'energia.

Ciò considerando, questo disegno di legge contiene alcuni principi corretti, a cominciare dalla stabilità delle misure, dalla misurabilità dell'impatto economico e dalla semplificazione delle procedure. Condivisibili, in particolare, sono la creazione di un "Codice degli incentivi" per armonizzarne la disciplina, l'obiettivo di razionalizzare l'offerta di incentivi evitando sovrapposizione e frammentazione del sostegno pubblico alle imprese, le misure per un miglior coordinamento tra gli incentivi statali e regionali per evitare duplicazioni e favorire la complementarità tra le politiche regionali nazionali, la semplificazione dei controlli sulle attività economiche per migliorare l'efficienza e ridurre la burocrazia, le misure per la digitalizzazione e la trasparenza degli incentivi con l'implementazione di strumenti come il Registro nazionale degli aiuti di Stato e la piattaforma "[incentivi.gov.it](https://www.incentivi.gov.it)".

Rispetto a materie così delicate, che incidono sulla capacità competitiva del Paese, sull'attrattività delle nostre imprese e sull'indirizzo delle scelte industriali, i gruppi parlamentari PD-IDP si sono posti con apertura e senso di responsabilità, cercando di migliorare il provvedimento con diverse proposte di modifica.

Alcune proposte sono state accolte, a cominciare dagli emendamenti che hanno permesso di introdurre il principio della strategicità dell'interesse nazionale, di indicare l'obiettivo di favorire l'occupazione e la riqualificazione professionale dei lavoratori e il coinvolgimento delle associazioni di categorie, di stabilire il divieto per la pubblica amministrazione di richiedere documenti e informazioni già in suo possesso.

Altre **proposte non** sono state invece **recepite** ed è stato **grave**, perché si muovevano nella direzione di un modello di sviluppo equo e sostenibile. Alcune su tutte: quella che gli incentivi fossero orientati al conseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale, superando i sussidi ambientalmente dannosi in favore di incentivi ambientalmente favorevoli; quella che fosse inserita, come requisito premiante, la certificazione della parità di genere; quella che si creasse un portale davvero unico nazionale, per raccogliere in maniera trasparente qualsiasi tipo di incentivo pubblico nessuno escluso, per porre davvero fine al mercato dell'intermediazione e permettere l'accesso a tutte le imprese, comprese quelle più piccole e meno strutturate; quella di una ulteriore modifica agli interventi per lo sviluppo economico del Mezzogiorno e per la riduzione dei divari territoriali.

Peraltro, mentre l'esame al Senato è stato approfondito, quello **alla Camera in Commissione referente** ha visto **respinti tutti gli emendamenti presentati**. Quelli del Partito democratico, in particolare, erano volti a risolvere una serie di criticità – tra cui la sovrapposizione tra questo provvedimento e la delega fiscale in materia di revisione degli incentivi fiscali e i limiti del cosiddetto “click day” – e a incrementare l'efficacia delle misure, per quanto riguarda la sostenibilità economica delle imprese nel processo di transizione energetica e climatica, la parità di genere, le trasformazioni digitali, il sostegno delle imprese nella penetrazione nei mercati esteri.

Anche in questo caso, dunque, ad emergere con chiarezza è il **grande limite del Governo**, per cui anche una delega che contiene alcuni principi importanti, rischia alla di non essere efficace. È il limite della **mancanza di una visione, di una strategia** compiuta in grado di dare il necessario impulso al rilancio del sistema delle nostre imprese. Servirebbe un vero disegno di **politica industriale**, che però questo Governo sta dimostrando di non avere.

Come in precedenza al Senato, il **voto del Gruppo PD-IDP** è stato quindi di **astensione**, perché come ha sottolineato nella sua [dichiarazione di voto la nostra deputata Paola De Micheli](#), “il Governo ha accolto molte delle nostre modifiche, ma non possiamo andare oltre, perché riteniamo questo provvedimento tecnicamente interessante, ma **politicamente insufficiente** e temo **deludente**”.

Detto tutto ciò, ecco, in sintesi, le **principali misure** nel provvedimento.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia ai lavori parlamentari del disegno di legge del Governo “Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche” (approvato dal Senato) [AC 1406](#).

Assegnato alla X Commissione Attività produttive.

FINALITÀ E OGGETTO (ART. 1)

Si identifica l'oggetto del disegno di legge nella definizione delle disposizioni per la **revisione del sistema degli incentivi alle imprese**, con la finalità di rimuovere gli ostacoli al pieno dispiegamento di efficacia dell'intervento pubblico a **sostegno del tessuto produttivo** mediante le politiche di incentivazione. Con una modifica approvata al Senato, si è precisato che la revisione include gli incentivi alle imprese che hanno natura fiscale.

PRINCÌPI E CRITERI DIRETTIVI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELLA DELEGA (ART. 2)

Si stabiliscono i **principi** e i **criteri direttivi generali** per la definizione di un **sistema organico** degli **incentivi alle imprese**: stabilità e adeguatezza, misurabilità dell'impatto, programmazione, coordinamento, agevole conoscibilità, digitalizzazione, semplicità, uniformità, accessibilità ai contenuti e trasparenza delle procedure, coesione sociale, economica e territoriale, valorizzazione del contributo dell'imprenditoria femminile, strategicità per l'interesse nazionale e di inclusione dei professionisti.

DELEGA AL GOVERNO PER LA DEFINIZIONE DI UN SISTEMA ORGANICO DEGLI INCENTIVI ALLE IMPRESE (ART. 3)

Si **delega il Governo** ad adottare, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore di questo disegno di legge, uno o più decreti legislativi per la **definizione** di un **sistema organico degli incentivi alle imprese** nelle forme più idonee ed efficaci a far fronte agli specifici fallimenti del mercato, a stimolare la crescita negli ambiti strategici delle politiche industriali nazionali ed europee e a ottimizzare la spesa pubblica dedicata. Nel rispetto dei principi generali dettati dall'articolo 2 e degli ulteriori principi e criteri direttivi definiti agli articoli 4 e 6, al Governo è affidato il compito di razionalizzare l'offerta di incentivi e armonizzare la disciplina mediante la redazione di un "**Codice degli incentivi**".

PRINCÌPI E CRITERI DIRETTIVI DI DELEGA PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELL'OFFERTA DI INCENTIVI (ART. 4)

Si elencano i **principi** e **criteri** specifici ai quali il Governo è tenuto ad attenersi nell'esercizio della delega per la **razionalizzazione dell'offerta di incentivi**: **ricognizione e sistematizzazione delle misure** di incentivazione esistenti, sulla base di criteri che tengano conto degli ambiti o delle finalità delle stesse; **concentrazione dell'offerta** di incentivi, diretta ad evitare la sovrapposizione tra gli interventi e la frammentazione del sostegno pubblico; **programmazione degli interventi** di incentivazione da parte di ciascuna amministrazione competente per un congruo periodo temporale, adeguato alle finalità di sostegno secondo le valutazioni effettuate *ex ante*.

COORDINAMENTO CON GLI INCENTIVI REGIONALI (ART. 5)

In materia di **coordinamento con gli incentivi regionali**, si dispone che al fine di favorire un **utilizzo sinergico** delle complessive **risorse disponibili**, comprese quelle assegnate nell'ambito della **politica di coesione europea**, e di **prevenire la sovrapposizione degli interventi**, i decreti legislativi delegati: favoriscano la **compartecipazione** finanziaria delle Regioni, nonché il **coordinamento** e l'integrazione **con gli interventi regionali**; individuino le condizioni e le **soluzioni di raccordo**, compresa l'istituzione di **tavoli di confronto interistituzionali**, affinché la programmazione regionale, compresa quella relativa ai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE), possa tenere conto di quella nazionale in funzione del perseguimento della complementarità di sistemi incentivanti e della massima incentivazione complessiva. Come definito nel corso dell'esame al Senato, le soluzioni di raccordo dovranno in ogni caso prevedere **elementi di flessibilità** per consentire a tutte le amministrazioni il **rispetto dei vincoli** e dei **tempi di spesa** previsti dalle **programmazioni** di livello regionale, nazionale o comunitario.

PRINCIPÌ E CRITERI DIRETTIVI DI DELEGA PER LA FORMAZIONE DI UN "CODICE DEGLI INCENTIVI" (ART. 6)

Sono indicati i **principi** e i **criteri direttivi** a cui il Governo deve attenersi nell'esercizio della delega per armonizzare la disciplina di carattere generale in materia di incentivi alle imprese nell'ambito del "**Codice degli incentivi**".

Si prevede che in attuazione della delega siano definiti i **contenuti minimi dei bandi**, sia aggiornata la **disciplina dei procedimenti amministrativi** riguardanti il riconoscimento degli incentivi alle imprese, siano rafforzate le **attività di valutazione** sull'efficacia degli interventi, siano implementate le **soluzioni tecnologiche** dirette a facilitare la conoscenza dell'offerta di incentivi, la pianificazione degli interventi e le attività di valutazione.

Si prevede inoltre che si garantisca la **conformità con la normativa europea** in materia di **aiuti di Stato**, che si attribuisca natura privilegiata ai **crediti derivanti dalla revoca dei finanziamenti e degli incentivi** e siano riconosciute **premialità**, ai fini del riconoscimento di incentivi, alle imprese che assumano **persone con disabilità** e valorizzino la quantità e la qualità del **lavoro femminile e giovanile**, nonché il **sostegno alla natalità**. Nel corso dell'esame al Senato è stato introdotto come ulteriore principio e criterio direttivo quello del **coinvolgimento delle associazioni di categoria** per promuovere azioni di informazione sull'offerta di incentivi e di accompagnamento all'accesso agli stessi da parte del numero più ampio possibile di imprese.

TERMINI DI DELEGA PER LA SEMPLIFICAZIONE DEI CONTROLLI SULLE ATTIVITÀ ECONOMICHE (ART. 7)

Nel corso dell'esame al Senato è stato abrogato l'art. 27, co. 3, della Legge sulla Concorrenza 2021 (la n. 118 del 2022), che indica in dieci mesi dall'entrata in vigore della stessa legge il termine per l'adozione, da parte del Governo, di **almeno uno dei decreti legislativi** per **semplificare**, rendere più efficaci ed efficienti e **coordinare** i **controlli sulle attività economiche**, nonché eliminare gli adempimenti non necessari. Rimane fermo al 27 agosto 2024 il termine ultimo per l'adozione dei decreti legislativi successivi.

DIGITALIZZAZIONE, MODERNIZZAZIONE E SBUROCRATIZZAZIONE DEGLI INCENTIVI (ART. 8)

Sono state definite norme per la valorizzazione delle potenzialità del **Registro nazionale degli aiuti di Stato** e della **piattaforma telematica "Incentivi.gov.it"**, demandando al Ministero delle Imprese e del Made in Italy la possibilità di una loro implementazione. Dalla data di entrata in vigore della legge, il Registro nazionale degli aiuti di Stato assolve, per gli aiuti individuali soggetti a registrazione, all'onere pubblicitario e di trasparenza a carico delle P.A. previsto dalla disciplina vigente.

Sono state poi introdotte alcune **semplificazioni** dell'obbligo per le **imprese** di pubblicare le **erogazioni pubbliche** a loro favore e si è previsto che la **pubblicità legale degli interventi** di incentivazione sia assicurata dalla pubblicazione nei **siti internet** istituzionali delle P.A. competenti e dalla pubblicazione delle informazioni rilevanti nella piattaforma "Incentivi.gov.it.". Viene promossa, infine, la stipula di **protocolli** per il rilascio accelerato delle certificazioni attestanti i requisiti, anche fiscali, per l'accesso agli incentivi e di **protocolli operativi** per l'accelerazione, in via sperimentale, delle procedure di rilascio del Documento unico di regolarità contributiva - Durc e della documentazione antimafia.

DISPOSIZIONI FINANZIARIE (ART. 9)

Si autorizza una spesa pari a **500 mila euro** per il **2023** e a **1 milione** per ciascuno degli anni **2024** e **2025** per lo svolgimento delle attività di studio, monitoraggio e valutazione dell'attuazione delle deleghe previste dal provvedimento e per le attività di valorizzazione del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA PER LE AUTONOMIE SPECIALI (ART. 10)

Si stabilisce che le disposizioni di questo disegno di legge delega e quelle dei decreti legislativi emanati in sua attuazione siano applicabili nelle **Regioni a statuto speciale** e nelle **Province autonome di Trento e di Bolzano**, solo se non in contrasto con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale n. 3 del 2001.

Iter

Prima lettura Senato

[AS 571](#)

Prima lettura Camera

[AC 1406](#)

[Legge n. 160 del 27 ottobre 2023](#)

Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche.

Riepilogo del voto finale ripartito per Gruppo parlamentare			
Gruppo Parlamentare	Favorevoli	Contrari	Astenuti
AIV-RE	7 (100%)	0 (0%)	0 (0%)
AVS	0 (0%)	0 (0%)	10 (100%)
FDI	85 (100%)	0 (0%)	0 (0%)
FI-PPE	21 (100%)	0 (0%)	0 (0%)
LEGA	42 (100%)	0 (0%)	0 (0%)
M5S	0 (0%)	0 (0%)	34 (100%)
MISTO	3 (75,0%)	0 (0%)	1 (25,0%)
NM-M	5 (100%)	0 (0%)	0 (0%)
PD-IDP	0 (0%)	0 (0%)	48 (100%)